

Comune di **Losine**

Provincia di Brescia



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DOCUMENTO DI PIANO

TAV. A 02 : **DICHIARAZIONE DI SINTESI**

Data:

Il tecnico estensore:

Il sindaco pro tempore

Il segretario del comune

.....

Approvazioni:

.....

.....

Premessa.....	pag. 3
Elenco delle criticità riscontrate nel rapporto ambientale	pag. 5
Obiettivi del Piano di Governo del Territorio.....	pag. 6
Stato attuale dell'Ambiente e tematiche studiate.....	pag. 22
Valutazione Ambientale delle aree previste in trasformazione.....	pag. 29
Sistema di monitoraggio.....	pag. 30

PREMESSE:

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del comune di Losine, è stato discusso in via preliminare sia nei suoi principi generali che nelle fasi di condivisione con le realtà locali .

Articolate sono state le motivazioni delle discussioni sulle specifiche tematiche emerse in sede di Sedute di V.A.S. da parte del personale tecnico dei vari enti e degli altri soggetti intervenuti .

La presente Sintesi non Tecnica del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano sintetizza, tralasciando i dettagli di natura prettamente tecnica, le tematiche trattate ed indica le principali questioni affrontate nel Processo di valutazione.

Il presente documento cerca in particolare di focalizzare gli aspetti significativi dell'analisi e di riassumere i principali obiettivi che si intendono perseguire attraverso il piano ed i metodi di monitoraggio da adottare durante tutta la fase di attuazione del Piano di Governo del Territorio.

Il presente documento, sebbene sintesi di una programmazione territoriale limitata ad un ambito territoriale di circa 600 abitanti , viene redatto secondo le linee dettate dall'allegato I della Direttiva 42/2001/CEE, , e del D.Lgs. 152/2006.

Gli obiettivi espressi dal Documento di Piano nascono essenzialmente dalla esperienza della amministrazione comunale che, nel tempo e dopo i confronti con le realtà locali, ha maturato la esatta consapevolezza delle problematiche connesse con la vita in questo luogo.

Nella individuazione degli obbiettivi da conseguire si sono valutate anche tutte le indicazioni che vengono da considerazioni di livello sovra comunale che il Piano di Governo del Territorio del singolo comune deve tenere in idonea considerazione.

Le tematiche ambientali sono presenti nel rapporto ambientale il quale è stato discusso e continuamente integrato e modificato a recepire le direttive e le indicazioni di volta in volta emerse in sede di valutazione strategica, è volto a fornire elementi utili alla comprensione della compatibilità di tali obbiettivi preposti con la situazione ambientale esistente.

In via preliminare il rapporto analizzato partiva da una breve analisi di alcuni aspetti del territorio che sotto l'aspetto ambientale assumono essenziale importanza per inquadrare le problematiche e fare le valutazioni conseguenti sulle opportunità dei vari interventi che il documento di piano propone e sulle iniziative di salvaguardia da promuovere.

Fatta la premessa che il piccolo centro di Losine rappresenta un luogo senz'altro generalmente confortevole in cui vivere per la qualità dell'ambiente specie in tema di qualità dell'aria, di scarsità di traffico, di assenza di rumorosità e di visibilità paesaggistica, si è inteso in primo luogo valutare i seguenti aspetti dello stato dei luoghi:

- *Viabilità comunale primaria e silvo- pastorale.*
- *Sistema delle risorse idro- potabili e problemi distributivi.*
- *Sistema e gestione delle acque di scarico.*
- *Esigenze di potenziamento delle dotazioni sportive e ricreative.*
- *Stato dell'essere del sistema agricolo complessivo esistente ed esigenza di eventuale individuazione delle aree vocate ad eventuali produzioni di pregio.*
- *Sistema e gestione degli approvvigionamenti energetici e problematiche connesse con il trasporto energetico interessante il territorio.*
- *Stato del trasporto pubblico zonale.*
- *Stato degli edifici scolastici.*
- *Stato del cimitero e analisi del Piano Cimiteriale.*
- *Sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani e proposte in merito al potenziamento della raccolta differenziata.*
- *Esigenze di salvaguardia e di valorizzazione degli insediamenti di valore storico e simbolico.*
- *Esigenze di salvaguardia degli aspetti paesaggistici e tipologici .*
- *Criteri di incentivazione della permanenza umana nelle aree montane connessi con la esigenza di salvaguardia degli aspetti idrogeologici.*
- *Analisi della situazione derivante dagli studi geologici e sismici.*

L'esame di tutti questi aspetti è stato fatto partendo da alcuni dati noti su tematiche di carattere ambientale quali:

- 1) Stato distributivo e qualitativo delle reti tecnologiche in sottosuolo:
(Fognatura ,Acquedotto , Metanodotto , Illuminazione pubblica)
- 2) Analisi dello stato delle principali matrici ambientali (aria ,acqua ,suolo).
- 3) Analisi dello stato delle esposizioni a fattori inquinanti quali rumore e campi elettromagnetici
- 4) Analisi dei servizi pubblici comunali e comprensoriali in ordine alla mobilità delle persone e delle cose, allo smaltimento dei rifiuti, alla depurazione delle acque, alle problematiche connesse con la istruzione, con la salute pubblica ecc.

L'analisi di tutte queste tematiche , le questioni emerse dalla fase partecipativa della popolazione e delle realtà locali e l'esperienza amministrativa, hanno suggerito la definizione di specifici obiettivi che la pianificazione territoriale del comune di Losine si è proposta , questi sono stati via via aggiornati con quanto emerso nelle sedute del comitato di valutazione ambientale strategica.

Questi specifici obiettivi, in sede di valutazione ambientale sono stati presi in esame con l'aiuto di alcune domande a risposta singola per facilitarne la valutazione.

Il comitato di valutazione nel prendere in esame la fattibilità ambientale delle proposte elaborate per raggiungere tali obiettivi ha preliminarmente valutato le criticità ambientali indicate che vengono di seguito sommariamente riportate unitamente a tutti gli obiettivi proposti ed alle considerazioni emerse.

Per la necessità di sintesi si deve rimarcare che per una più approfondita analisi si deve fare riferimento al Rapporto Ambientale a corredo del Documento di Piano .

E' solo il caso di precisare che la scansione cronologica degli elementi di analisi delle problematiche trattate e degli obiettivi riportati è casuale e non vuole stilare una graduatoria di priorità nella convinzione dell'importanza che assume ognuna di codeste tematiche per la economia e lo sviluppo della piccola realtà locale.

ELENCO DELLE CRITICITA' AMBIENTALI RICONTRATE NEL RAPPORTO AMBIENTALE:

La scansione cronologica degli elementi di analisi delle criticità analizzate è casuale e non vuole stilare una graduatoria di priorità.

1. Criticità ambientale relativa agli scarichi:
2. Criticità ambientale relativa alla presenza di due linee aeree di alta tensione:
3. Criticità ambientale relativa alla carenza di sistema di trasporto pubblico:
4. Criticità ambientale relativa alla limitata percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti:
5. Presenza, in ambiente di pregio ambientale, di un'area industriale prevista nel previgente p.r.g. ancora inattuata ma con diritto di edificazione riconosciuto.
6. Presenza, in ambiente di pregio ambientale, di un'area da riservare a cava, regolata dal piano regionale delle cave.
7. Presenza, in ambiente generalmente gradevole sotto l'aspetto ambientale , di cartellonistica stradale e pubblicitaria deficitaria e sgradevole.
8. Presenza, in ambiente generalmente significativo sotto l'aspetto simbolico e storico , di fabbricati o di porzioni di essi dissonanti rispetto alle tipologie prevalenti a costituire elementi di disturbo percettivo e visivo.

9. Criticità' geologiche , idrogeologiche e di esondazione: aree a rischio geologico - frana Gibeza – zone di possibile esondazione – fasce di rispetto dei corsi d'acqua.

OBBIETTIVI DEL P.G.T.

Si conviene sulla opportunità di riportare la scansione degli obiettivi che l'amministrazione comunale si è posta, corredata dal riassunto di alcune delle ragioni emerse in sede di valutazione ambientale strategica.

OBBIETTIVO 1 :

Garantire , nel rispetto delle esigenze di salvaguardia delle principali linee paesaggistiche e della sostenibilità ambientale , le condizioni di sopravvivenza della comunità locale con le previsioni insediative necessarie alla componente endogena e favorire, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia ambientale e paesaggistica, il ritorno delle famiglie che negli ultimi anni hanno dovuto abbandonare il comune per mancanza di lavoro e/o di servizi adeguati alla vita moderna, prevedendo quindi anche una certa componente esogena nella futura popolazione.

La discussione di merito dell'obiettivo ha portato alle seguenti conclusioni che il piano ha recepito:

- I nuovi insediamenti devono avere tipologia edilizia residenziale con esclusione della tipologia a "capannone industriale" avulsa rispetto al contesto visivo generale.
- I nuovi insediamenti devono prevalentemente avvenire in comparti soggetti a Piano Attuativo che definisca le nuove disposizioni degli spazi anche pubblici che si dovranno predisporre.
- I nuovi insediamenti devono avvenire in ambiti dotati di idonea viabilità esistente o in esecuzione e/o ove sussistano precisi impegni di adeguamento viario preliminare alle costruzioni.
- I nuovi insediamenti devono essere tipologicamente simili all'esistente evitando impatti di tipo condominiale multipiano .
- I nuovi insediamenti devono avvenire in ambiti non interessati dai seguenti vincoli:
 - Vincolo cimiteriale.
 - Vincolo di inedificabilità geologica .
 - Aree potenzialmente interessata da pericoli di esondazione.
- I nuovi insediamenti devono avvenire in ambiti di non grande impatto visivo dalle sedi pubbliche ed in caso di rischio, si devono prevedere interventi mitigatori che rendano le nuove costruzioni meno invasive sotto l'aspetto della percezione visiva.

- I colori ed i materiali utilizzati per i nuovi insediamenti devono essere facenti parte di una gamma preventivamente approvata dalla commissione per il paesaggio ed il loro uso deve essere vincolante.

OBBIETTIVO 2 :

Favorire le condizioni di fattibilità del completamento delle opere intraprese per migliorare la mobilità e per dotare il comune delle infrastrutture pubbliche ritenute indispensabili all'adeguamento agli standards qualitativi della vita odierna.

L'amministrazione comunale di Losine ha da sempre la precisa volontà di procedere alla risoluzione del sistema viario di accesso al centro, sono in fase di realizzazione le opere di primo stralcio della circonvallazione a valle dell'abitato . Si sono faticosamente realizzate le condizioni per avviare l'opera a stralci con la attiva compartecipazione degli altri enti locali superiori . Ad oggi si sta realizzando la bretella stradale, completa dei sottoservizi, limitatamente alla parte bassa (dall'imbocco fino circa al cimitero) , il secondo stralcio per il completamento del tracciato della stessa è in fase di appalto mentre per le opere d'arte finali appare necessario che il comune proceda a ricercare forme di compartecipazione anche di soggetti privati causa le limitatissime risultanze di bilancio.

Si devono ricercare quindi forme di collaborazione con le proprietà private le cui aree risultino interessate al tracciato rimanente affinché si trovino forme di finanziamento anche privato a scongiurare il rischio di una opera incompiuta che a nulla potrebbe servire.

Alla luce anche del fatto che buona parte delle istanze della cittadinanza vengono a concentrarsi in quella zona, priva di vincoli e non in contrasto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Le aree in trasformazione di nuova espansione residenziale che si andranno a prevedere in quei siti dovranno essere, assoggettabili a Piano Attuativo e lo strumento urbanistico contiene le schede di P.A. dove preliminarmente vengono definite e possibilmente anche localizzate tutte le aree da destinare a nuovi standard urbanistici e la nuova rete di viabilità come già approvata o progettata a vincolarne in via convenzionale fra comune e soggetti attuatori, sia la cessione che gli impegni di realizzazione.

La discussione di merito dell'obiettivo ha portato alle seguenti conclusioni che il piano ha recepito:

- I nuovi insediamenti devono prevedere le cessioni necessarie per la realizzazione delle sedi viarie previste.

- I piani attuativi dei comparti in trasformazione, dovranno cedere le aree standard in misura di m² 26,5 ogni abitante insediabile ovvero ogni 150 m³ di costruzione realizzabile.
Questo anche se la dotazione minima prevista dalla vigente normativa è stata ridotta a 18 m² /abitante .
In caso di monetizzazione, questa non potrà riguardare una quota minima fissata in 3 m² per ogni abitante da destinare a parcheggi pubblici .
- La proposta di Documento di Piano deve prevedere la cessione al comune della area individuata nelle immediate vicinanze del comparto denominato P.A.R. 3 per garantire in futuro la possibilità della realizzazione di una palestra comunale in sito strategicamente idoneo.
- La proposta di Documento di Piano deve prevedere che in caso di manutenzione delle strade silvo-pastorali, vige l'obbligo di mantenimento delle murature a secco e dettare le prescrizione sull'uso dei materiali da utilizzare .

OBBIETTIVO 3 :

Impedire, per precisa scelta, per ragioni estetiche e di sicurezza, la realizzazione di edifici di ampia volumetria , per ciò avulsi rispetto alle tipologie edilizie tipiche della zona . Salvaguardia delle tipologie edilizie storicamente prevalenti.

La discussione di merito dell'obiettivo ha portato alle seguenti conclusioni che il piano ha recepito:

- I nuovi insediamenti devono avere un limitato numero di piani fuori terra (massimo 3) e gli edifici una altezza massima limitata a m.10,50 . Nel caso di uso della pietra è previsto che sia quella locale.
- Le aree destinate ai nuovi insediamenti devono avere un limitato indice di edificabilità tale da impedire di fatto la realizzazione di impianti edificatori eccessivamente invadenti per volumetrie eccessive ed avulse del contesto, non gradevoli sotto l'aspetto visivo.
- La proposta di Documento di Piano deve prevede l'obbligo di sottoporre la richiesta di applicazione dei nuovi colori da dare alle facciate degli edifici da costruire o da ritinteggiare, al giudizio preliminare della commissione comunale per il paesaggio che si esprimerà nel merito.
- La Giunta Comunale deve poter decidere che tutti i progetti di nuove costruzioni, anche quelli che, in forza delle vigenti leggi, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica , potranno essere visionati dalla commissione per il paesaggio la quale, nel caso, dovrà collaborare anche con il progettista nella ricerca delle migliori soluzioni paesaggistiche, senza che questo divenga un ulteriore aggravio e, si ribadisce , senza obbligo di specifica autorizzazione paesistica per gli edifici da questa esclusi per legge.

OBBIETTIVO 4 :

Salvaguardia delle tipologie del sistema agrario.

Il P.G.T. formula proposte di conservazione ed incentivazione delle coltivazioni vitivinicole tipiche del luogo anche alla luce della costruenda cantina sociale di Valle Camonica che gli enti sovra comunali hanno ritenuto di voler insediare in questo territorio. In aree vocate a queste coltivazioni è disincentivata e, nel limite del possibile, anche impedita la scelta di coltivazioni diverse rispetto a quelle tradizionali.

Per quanto riguarda i prati, i pascoli, le baite ed i cascinali sparsi, siano proposte norme di conservazione ed incentivazione della presenza dell'uomo sul territorio montano cercando di garantire le condizioni minime di agibilità temporanea degli ambienti esistenti anche favorendo il loro recupero ed ampliamento una-tantum.

A garantire l'ordine urbanistico ed il piacere visivo delle aree agricole, dovranno essere date le possibilità di trasformazione dei capanni esistenti necessari al ricovero dei piccoli attrezzi, secondo una tipologia costruttiva predefinita con la predilezione dell'uso della pietra e del manto di copertura in coppi di cotto.

CONSIDERAZIONI DI MERITO SULLE PRODUZIONI AGRICOLE PIÙ DIFFUSE E SULLA REALTÀ AGRARIA PRESENTE SUL TERRITORIO COMUNALE.

Il Piano Paesistico Comunale, con la tavola grafica n. D 04 indica e localizza, sebbene in forma sommaria e prevalente, le più diffuse produzioni agricole che risultano essere:

- **Zone prevalentemente boscate** con prevalenza di bosco ceduo.
- **Prati e pascoli montani coltivati a foraggio**
- **Zone prevalentemente urbanizzate** con zone interstiziali generalmente coltivate a frutteto.
- **Zone prevalentemente coltivate a vigneto**
- **Prati di mezza costa prevalentemente coltivati a foraggio**
- **Prati di fondovalle prevalentemente coltivati a foraggio e mais**

Il comune di Losine, è parte della media Valle Camonica, al piede del massiccio della Concarena ed è di per sé da ritenersi un territorio pregevole sotto l'aspetto paesaggistico per la valenza che questa parte di vallata presenta.

I tipi di lavorazioni e di coltivazioni agricole che si vanno ad esercitare contribuiscono in forma determinante, forse prima ancora del livello delle urbanizzazioni alla formazione della visuale complessiva.

Il mantenimento delle tipologie di coltivazioni ha fatto sì che gli insediamenti che si sono succeduti nel tempo non abbiano alterato sensibilmente l'aspetto visivo dei luoghi e, comunque, il paesaggio, nel tempo si è consolidato con la presenza della realtà urbanistica esistente e, nel complesso il tutto appare armonioso e gradevole.

Da un lato si evidenzia la presenza di vaste aree soggette a tutela ambientale in forza delle leggi e dei provvedimenti sopracomunali che si sono via via succeduti. In tali zone gli interventi sono soggetti al vincolo ambientale e la procedura di svincolo è stabilita dalle norme vigenti ivi comprese le funzioni di sub-delega trasferite ai comuni.

Per le aree di valore paesaggistico ed ambientale, ove gli interventi siano assoggettati a specifico parere, il piano paesaggistico comunale, senza voler interferire nella singola valutazione di dettaglio riservata alla commissione comunale per il paesaggio, detta alcune regole generali di indirizzo per la salvaguardia e la valorizzazione di singoli specifici aspetti caratteristici.

La conservazione e la regolamentazione delle produzioni agricole oltre che la indicazione tipologica e la regolazione della localizzazione degli edifici produttivi agricoli da prevedersi nel piano delle regole, unitamente ai criteri ed agli obiettivi stabiliti dal piano territoriale regionale, dal piano paesaggistico territoriale regionale e dal piano territoriale di coordinamento provinciale, consentono di salvaguardare o di indirizzare la visione paesaggistica generale e complessiva nelle varie stagioni in funzione appunto della natura delle lavorazioni.

Il Piano di Governo del territorio del comune di Losine infatti detta anche le regole per le coltivazioni dei vari fondi prevedendo forme di incentivazione e di disincentivazione compatibili con le normative superiori vigenti.

E' appena il caso di affermare che il piano di governo del territorio del comune di Losine si prefigge anche l'obiettivo di portare ordine urbanistico generale e quindi anche nelle aree agricole e comunque non urbanizzate. Si vogliono incentivare fra l'altro anche la rimozione delle strutture precarie sparse esistenti adibite al ricovero di attrezzi e prodotti dando la possibilità di una loro trasformazione secondo una precisa tipologia costruttiva predeterminata e con precisi limiti dimensionali.

La discussione di merito dell'obiettivo ha portato alle seguenti conclusioni che il piano ha recepito:

- Il Documento di Piano deve prevedere la fascia di verde di rispetto di idonea dimensione fra le aree destinate alla edificazione e le aree destinate anche a possibili insediamenti agricoli.
- Il Documento di Piano deve prevedere interventi mitigatori degli insediamenti agricoli volumetricamente più rilevanti anche se rivolti su fondi a loro volta a destinazione agricola.
- Sia imposto l'obbligo ai nuovi insediamenti agricoli di dotarsi di tipologia edilizia tradizionale in muratura e tetti a falda con copertura a tegole, evitando l'inserimento di capannoni agricoli in ambiente montano che male si addice a riceverli.

- Il Documento di Piano prevede che in caso di manutenzione delle esistenti murature a secco di terrazzamento siano esse di sostegno che di confine, vige l'obbligo di mantenimento delle stesse tipologie di muratura evitando l'uso del cemento armato a vista.
- Il Piano di Governo del Territorio del comune di Losine deve prevedere sia facoltà di incentivazione delle produzioni agricole territorialmente idonee, compatibili con la vocazione territoriale sia specifiche forme di disincentivazione o di impedimento nei confronti di produzioni agricole inadatte o inopportune.
- Il Piano di Governo del Territorio del comune di Losine deve contenere la facoltà di incentivazione della possibilità di mantenimento della integrità della qualità territoriale montana, permette il recupero degli spazi minimi di permanenza temporanea dell'uomo nelle caschine sparse e regola anche con precise indicazioni tipologica la realizzazione di piccoli depositi rurali impedendo il disordinato ed indesiderato proliferare di strutture anche provvisorie disordinate ed avulse rispetto alla bellezza dei luoghi.
- Il Piano di Governo del Territorio del comune di Losine deve contenere precise norme che regolano le recinzioni dei fondi impedendo quelle a rete nelle aree extraurbane a garantire la libera circolazione degli animali selvatici e la salvaguardia della visione paesistica complessiva priva di avulse barriere.

OBBIETTIVO 5 :

Evitare insediamenti di tipo industriale, limitare gli insediamenti artigianali e vincolarne le tipologie edilizie previste per gli stessi, impedire nuovi insediamenti di grossa distribuzione e aiutare il permanere delle piccole realtà commerciali di servizio alla collettività.

Il vigente Piano Regolatore Generale in vigore, prevede delle aree destinate a insediamenti di tipo produttivo in località " Tezze ". Parte di queste già dotate di piani attuativi approvati ma a tutt'oggi non ancora realizzati anche per motivi di carattere privato .

Il comitato di valutazione ambientale, nell'auspicare che tali aree non vengano edificate con la costruzione di nuovi capannoni, come previsto dal precedente P.R.G. , è cosciente del fatto che dal punto di vista amministrativo non è possibile rinnegare quanto in passato approvato, ma dichiara la propria assoluta contrarietà a prevedere ampliamenti di queste aree ,in precedenza previste nella precisa convinzione che già questo debba essere ritenuto elemento di criticità paesaggistica determinato da un errore di programmazione territoriale evidentemente causato da specifiche esigenze delle amministrazioni trascorse .

Si ritiene invece condivisibile la necessità prospettata di incentivare lo sviluppo e soprattutto il mantenimento di quattro o cinque piccole realtà artigianali compatibili con la residenza, strettamente collegate al terziario ed al

commercio, che mantengono all'interno dei loro tessuti anche la funzione residenziale e che non necessitano di strutture e dotazioni avulse al tessuto urbano consolidato da una tipologia edilizia diffusa ed assolutamente prevalente nel centro abitato.

Si accetta in pratica che queste attività, pur di carattere produttivo, trovino locazione entro volumi edilizi in nulla visivamente dissimili da quelli adibiti alla residenza al fine di perseguire l'obiettivo di mantenere e potenziare la offerta per quelle tipologie di attività compatibili con il paesaggio urbano esistente e previsto.

La localizzazione di queste poche e modeste strutture (che dovranno in tutto confondersi con il nucleo urbano cui integrarsi) non poteva che essere individuata negli intertizi territoriali che si vengono a creare fra l'abitato e la strada in costruzione ,in zona che può essere definita " di completamento estensivo", ubicata nella parte bassa del paese a garanzia di facile e non fastidiosa accessibilità.

Tali aree, definite " Mix residenziali" sono soggette a lottizzazione convenzionata e prevedono la cessione delle aree standard nella misura di 26,5 m². ogni 150 m³. di costruzione.

Le costruzioni ivi insediabili dovranno ospitare a piano terra ovvero a piano seminterrato (compatibilmente con le esigenze di salvaguardia delle norme igienico-sanitarie) , delle attività artigianali , commerciali o terziarie, che risultino compatibili con la residenza sotto il profilo sanitario.

Il progetto delle costruzioni dovrà essere corredato da specifico progetto delle strutture redatto anche secondo le precise indicazioni di un calcolo della compatibilità acustica che dimostri che il livello di rumorosità percepita nelle abitazioni sia nei limiti imposti per le abitazioni stesse come indicati dal piano acustico vigente in tale zona.

Si preveda che questi fabbricati di volumetria ridotta rispetto alle usuali costruzioni artigianali, corrispondano gli oneri di urbanizzazione ed il costo di costruzioni nei modi previsti nei comparti residenziali e non con i vantaggi previsti per le costruzioni artigianali.

E' inoltre condivisibile il preciso volere della amministrazione comunale di studiare una qualche forma di incentivazione del mantenimento e del ripristino delle piccole attività commerciali , almeno dei beni di prima necessità. E' noto a tutti che l'avvento della rete di grande distribuzione ha provocato la quasi totale chiusura dei vecchi esercizi che fornivano servizio essenziale alle piccole realtà paesane valligiane.

Si vuole perseguire il mantenimento di quelli rimasti e l'incentivazione del nascere di nuovi , anche favorendo forme di sgravio del carico fiscale locale e , per quanto possibile , nel rispetto delle vigenti normative di livello superiore, anche permettendo aggregazione delle categorie merceologiche . Il tutto alla ricerca delle migliori condizioni di sopravvivenza delle piccole attività il cui servizio viene giudicato molto importante da questa amministrazione.

La discussione di merito dell'obbiettivo ha portato alle seguenti conclusioni che il piano ha recepito:

- Nel nuovo P.G.T. non siano previste nuove aree dove possano insediarsi nuovi capannoni in aggiunta a quanto già previsto nel precedente Piano Regolatore Generale.
- Nel nuovo P.G.T. non siano previste nuove aree dove possano insediarsi nuovi interventi di grande distribuzione commerciale.
- Nel nuovo P.G.T. sia prevista la possibilità di insediamenti di piccole attività commerciali ,terziarie e di piccolo artigianato compatibili con la residenza in aree per tipologia consone a quelle residenziali .
- Nel nuovo P.G.T. siano previste forme di incentivazione delle dotazioni commerciali dei piccoli esercizi.

OBBIETTIVO 6 :

Previsione di un piccolo insediamento in piano attuativo di edilizia pubblica, sebbene di tipologia edilizia predeterminata e similare alla esistente, ove possano trovare locazione anche limitate strutture turistico-ricettive giovanili.

L'amministrazione comunale ha individuato sul proprio territorio una piccola area geograficamente predisposta ad ospitare dotazioni turistico-ricettive giovanili e la stessa area viene dotata di una certa volumetria edilizia disponibile oltre che per dette dotazioni, anche per garantire la possibilità di insediamento di una seppur limitata entità di edilizia residenziale pubblica al fine di ottenere la possibilità di dare risposta alle esigenze di parte della gioventù locale di dotarsi della propria prima abitazione a prezzo calmierato e, nel contempo, per favorire forme di aggregazione giovanile anche con altre comunità ospiti.

L'iniziativa, viene prevista in lotto di proprietà comunale e gli atti esecutivi dovranno essere a gestione diretta della stessa amministrazione comunale (Comparto individuato con la sigla P.A.P.).

Secondo le intenzioni dell'amministrazione, l' iniziativa complessiva dovrà auto finanziarsi totalmente perché le dimensioni del comune non sono tali da permettere risorse disponibili e dichiara che il finanziamento dell'obbiettivo potrà raggiungersi con i proventi della alienazione della componente di edilizia residenziale pubblica.

La discussione di merito dell'obbiettivo ha portato alle seguenti conclusioni che il piano ha recepito:

- Si rileva che l'area prescelta (indicata con la sigla P.A.P.) presenta come criticità il fatto che è ubicata in ambito soggetto a vincolo idrogeologico ed in parte in vincolo ambientale (distanza dal fiume Oglio minore di m. 150 sebbene certamente non allagabile per evidente sopralzo di quota). Si prende però atto che i

vincoli idrogeologico ed ambientale non costituiscono vincolo di " inedificabilità " e che ogni prescrizione imposta in fase di svincolo ,dovrà essere evidentemente recepita.

- Si fa osservare che la medesima area risulta sprovvista di idonea rete viaria ed infrastrutturale e che le urbanizzazioni dovranno essere eseguite in via preventiva alla realizzazione dei fabbricati e si prende atto che anche in questo ambito sono previste le aree da riservare a standard.
- Si fa notare inoltre che, sebbene in forma marginale, l'area è lambita a valle da una linea aerea di tensione che richiede rispetto delle distanze, si prende atto altresì che la linea elettrica aerea si snoda in posizione decentrata e di fatto, per questioni morfologiche del terreno, sarà per forza lontana dai sedimi delle future costruzioni che dovranno essere ubicati nel pieno rispetto delle distanze da essa richieste.
- Si prende atto tuttavia che nonostante tutto ciò, l'ubicazione è obbligata per il raggiungimento dell'obiettivo in quanto la proprietà comunale è ivi esistente e non altrove.

OBBIETTIVO 7 :

Salvaguardia delle specificità:

In base ad un'indagine condotta nell'ambito del territorio della Val Camonica, che costituisce il sistema urbano di riferimento in cui è inserita la realtà comunale di Losine, si sono rilevati, per comuni con caratteristiche intrinseche ed estrinseche assimilabili a quello in oggetto, tassi di crescita esogena che attestano un sensibile aumento di insediamenti di nuove famiglie.

Losine, in quanto comune montano "di gronda" di troppo piccole dimensioni per poter garantire servizi primari adeguati alle esigenze della popolazione che sempre chiede la partecipazione ai processi di ammodernamento della società, ha dovuto subire, nei decenni trascorsi, flussi migratori tendenti ad abbandonare la località alla ricerca di condizioni di vita migliore e più agevole specie in rapporto con le condizioni e le localizzazioni del lavoro che certamente non potevano trovarsi in sito. Solo negli ultimi anni si è registrata una inversione di tendenza che per certi aspetti è parsa provvidenziale in quanto si rischia-va di ridurre il paese ad un borgo in abbandono. Per evidenti ragioni legate alle esigenze igienico- funzionali della vita si registra che, la popolazione oggi è sostanzialmente ancora numericamente quella di un decennio fa, nonostante la saturazione delle previsioni espansive previste nel vigente strumento urbanistico e nonostante il quasi totale recupero dei volumi del centro storico che qui, forse meglio che altrove, sono stati nella maggior parte ristrutturati e convertiti alla destinazione d'uso residenziale.

La amministrazione comunale crede che il documento di piano, redatto nel rispetto delle essenziali prerogative di tutela ambientale e paesaggistica che si ritiene mantenute il più possibile integra , preveda le condizioni di

potenziamento della dotazione residenziale tale da favorire il normale sviluppo della componente endogena della popolazione (ovvero della componente normalmente residente sul territorio di riferimento) ed il ritorno dei cittadini che avendo dovuto migrare chiedono ora, alla luce anche delle migliori dotazioni dei servizi, di poter ritornare con, le proprie famiglie, a vivere in questo luogo (o perlomeno potervi trascorrere dei periodi di vacanza) che è ancora considerato il luogo della loro terra e di quella dei loro padri. Si prevede quindi una dotazione di suolo da destinare a nuove residenze anche di tipo esogeno (ovvero provenienti da fuori) in forma adeguata allo scopo. Il tutto mantenendo e conservando però alcune linee di visibilità complessiva del paesaggio che non snaturi l'immagine complessiva attuale che si ha la presunzione di ritenere piacevole. Ecco allora che, come già enunciato anche nel Piano Paesistico Comunale si vuole tenere in considerazione anche il fatto che il comune di Losine, situato immediatamente a nord del più popoloso e rinomato Breno ed a soli 4 km dallo stesso. La collocazione della parte principale dell'abitato posta in posizione distaccata rispetto al fondo valle , consente di mantenere la precisa visione del "villaggio valligiano alpino" e permette allo stesso una sua facile lettura di individuazione, anche al passante che si trova transitare sulle strade principali che percorrono la valle Camonica . Questa caratteristica di visibilità che un tempo era tipica di tutti i paesi valligiani, ora è limitata a poche realtà di gronda e di montagna perché gli sviluppi urbanistici che nei decenni trascorsi hanno visto interessato tutto il fondo valle, lo hanno di fatto unito in un susseguirsi di edificazioni che hanno modificato permanentemente la visione della vallata .

La Valle, pur mantenendo la essenzialità della propria bellezza complessiva, presenta un impatto visivo diverso rispetto al passato . Solo il processo di assestamento paesaggistico che richiede anche il trascorrere del tempo, permetterà di riconsiderare e rivalutare le nuove forme , impedendo l'esatto confronto dei vari luoghi con le immagini visive del passato .

E' risaputo che queste diversità e le nuove forme territoriali richiedono tempo anche per essere conglobate nel generale concetto del bello, specie nell'immaginario di chi queste fotografie e le stesse dei tempi trascorsi, le ha sempre costantemente presenti in quante residente o continuo frequentatore della vallata.

Losine ha conservato la sua tipicità di paese di gronda con immagine generalmente distaccata dal fondo valle e confida che questa specificità riuscirà a mantenerla anche per il futuro.

La discussione di merito dell'obbiettivo ha portato alle seguenti conclusioni che il piano ha recepito:

- Si è quindi convenuto sulla esigenza di tutelare anche gli edifici particolari esistenti sul territorio.
- Questo argomento viene riservato in dettaglio alla trattazione in altro punto, ma giova anche qui ricordare che sul territorio del comune di Losine vi sono degli edifici da proteggere quali quelli religiosi , quelli del

piccolo nucleo storico in loc. Tezze, diversi edifici e corti in centro storico, alcuni camminamenti e muri nello stesso centro .

- Si dovranno trovare forme di incentivazione o di obbligo del ritorno all'uso dei muretti di sostegno a secco nei vigneti e nei pendii in generale oltre che favorire tutti gli interventi di ingegneria naturalistica che si vorranno proporre a tutela dell'integrità dei terreni.

OBBIETTIVO 8 :

Indirizzare gli sviluppi in forma preordinata , logica e strategicamente sostenibile sotto l'aspetto ambientale ed economico:

Adottando scelte che condizionino in qualche misura anche quelle future.

Scoraggiando lo sviluppo urbanistico futuro in aree caratterizzate dalla presenza di risorse ambientali e territoriali di riconosciuto elevato valore;

Adottando scelte che scoraggino lo sviluppo urbanistico futuro in aree soggette a periodici rischi naturali o derivanti da attività umane.

Salvaguardando il livello qualitativo delle produzioni agricole di pregio da insediamenti, lavorazioni ed installazioni avulse rispetto alla naturale "vocazione" del sito.

Il tutto prevedendo lo sviluppo verso le aree che già dispongono di servizi urbanistici di qualità e/o gestibili a costi contenuti e governare lo stesso sviluppo anche fissando tipologie edilizie di ridotto impatto visivo e comunque confrontabile con l'esistente da raggiungersi anche con la imposizione di interventi di mitigazione mirata.

La discussione di merito dell'obiettivo ha portato alle seguenti conclusioni che il piano ha recepito:

- La analisi della proposta di Documento di piano , per la localizzazione delle previste aree di trasformazione, ha evidenziato la generale compatibilità dei siti prescelti con i principi sopra riportati e con le limitazioni territoriali di carattere geologico .
- Le uniche riserve emerse sono risultate essere quelle relative alla ubicazione del Piano Attuativo di iniziativa pubblica denominato P.A.P. per le ragioni già riportate all'obiettivo n. 6. E le richieste di precisa definizione delle destinazioni d'uso ammesse nelle aree a Mix previste nei comparti P.A. Mix 1 e 2 .

OBBIETTIVO 9 :

Prevedere la possibilità di realizzare una piattaforma ecologica ed un sentiero naturalistico lungo l'asta del fiume Oglio a sostegno del riconoscimento di sito museale naturale della Concarena.

Il Piano di Governo del Territorio del comune di Losine contiene la previsione del miglioramento del sistema ambiente in generale con specifiche iniziative mirate quali la individuazione e previsione della formazione di un sentiero ecologico per un camminamento naturalistico attrezzato lungo l'asta del fiume Oglio anche alla luce del recente riconoscimento di sito museale naturale della Concarena.

La discussione di merito dell'obbiettivo ha portato alle seguenti conclusioni che il piano ha recepito:

- Il comune di Losine si dovrà fare portatore di opera di sensibilizzazione verso i comuni vicini di, Cerveno e di Ono San Pietro e Capo di Ponte affinché assieme si ricerchino le sinergie economiche e funzionali per il raggiungimento di questo obbiettivo che assume evidente carattere comprensoriale.

OBBIETTIVO 10 :

Prevedere la possibilità di una riorganizzazione totale della cartellonistica stradale e pubblicitaria in modo da dare esempio anche agli altri enti interessati di potersi organizzare un servizio informativo stradale ordinato, meno invasivo e più sicuro dell'esistente.

In Italia spesso si lamenta il disordine diffuso in tema di cartellonistica stradale e pubblicitaria, scarsamente efficiente , spesso disordinata la prima , eccessivamente invasiva, raramente gradevole e generalmente disordinata la seconda. Queste evidenze portano ad un giudizio complessivo di sostanziale negatività per il disordine generale che si riscontra e che si avrebbe la presunzione di poter migliorare.

Il problema pare che ora stia per essere affrontato anche da enti superiori per le strade di loro competenza.

E' evidente che un piccolo comune non può incidere su un disordine così generalizzato, ma è altrettanto vero che , a fronte di una evidente criticità , anche le piccole realtà locali debbono fare la loro parte per cercare di migliorarsi.

La discussione di merito dell'obbiettivo ha portato alle seguenti conclusioni che il piano ha recepito:

- Il comune di Losine si impegna comunque alla scadenza dei contratti in essere e prima della sottoscrizione delle eventuali proroghe, ha ricercare, nel proprio piccolo ambito di applicazione, forme di pubblicità e di indicazione diverse da sottoporre a specifica revisione regolamentare.
- Il regolamento conterrà precise norme che dovranno standardizzare in forma gradevole i cartelloni in tutto il territorio comunale.

OBBIETTIVO 11 :

Favorire la discussione a livello comprensoriale in merito alla qualità della rete di distribuzione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti con precise indicazioni di indirizzo, proponendo la istituzione di esempi pilota già sperimentati anche in altri stati europei decisamente più efficienti e nel contempo meno invasivi rispetto al sistema di raccolta attuale.

La discussione di merito dell'obiettivo ha portato alle seguenti conclusioni che il piano ha recepito:

- Il comune di Losine è stato invitato a voler ricercare con gli altri comuni una forma condivisa di regolamento in modo da migliorare la situazione attuale che esprime una evidente criticità già rimarcata anche nella analisi delle criticità ambientali.

OBBIETTIVO 12 :

Collaborare con gli enti superiori a migliorare il sistema di trasporto energetico sul proprio territorio ed imporre che, a livello delle reti di distribuzione energetica locale in bassa tensione, questa avvenga con cavi interrati.

La discussione di merito dell'obiettivo ha portato alle seguenti conclusioni che il piano ha recepito:

- Il comune di Losine è stato invitato a voler ricercare con gli altri comuni una forma di pressione in modo da migliorare la situazione attuale che esprime una evidente criticità, già rimarcata, in modo da dare speranza alla collettività che, in futuro, le condizioni potranno migliorare anche sotto questo aspetto.

OBBIETTIVO 13 :

Rispetto delle condizioni di igiene, fasce territoriali di rispetto e distanze di protezione contro problematiche di tipo olfattivo o di tipo sonoro e rispetto della zona cimiteriale.

Il piano di governo del territorio del comune di Losine è corredato di specifico piano acustico comunale.

Da collaborazioni con gli estensori di tale piano, si può ritenere che la mancanza di attività industriali garantisce in generale il rispetto dei limiti di accettabilità acustica e le proposte di espansione contenute nel Documento di Piano riguardano zone prive di sorgenti acustiche inquinanti.

Risultano ad oggi assenti le attività che possano produrre problemi di tipo olfattivo, le previsioni urbanistiche di piano sono tali da determinare l'impedimento di eventuali nuove strutture agricole da adibire ad allevamenti specie se intensivi, a ridosso del centro edificato.

La discussione di merito dell'obbiettivo ha portato alle seguenti conclusioni che il piano ha recepito:

- Nelle zone agricole di pregio che sono quelle più prossime all'abitato ed al suo ampliamento, siano impedito nuove costruzioni specificatamente strutturate per l'allevamento del bestiame che sono ammesse solamente in zone molto più periferiche, le distanze di tali strutture dalle zone a destinazione residenziale o di rispetto da riservarsi ad insediamenti abitativi futuri, avranno una ampiezza di almeno 100 metri.
- In considerazione del fatto che il territorio comunale di Losine è molto piccolo, gli allevamenti intensivi delle specie animali notoriamente più problematici nei confronti l'olfatto non siano ammessi dalle norme di regolamento delle costruzioni in area agricola specificatamente contenute nel Piano Delle Regole.
- Il comune di Losine si sta anche dotando del Piano Cimiteriale Comunale e nel redigere il Piano di governo del territorio, recepisca in toto le previsioni di tale programmazione cimiteriale, anche per quanto riguarda la fascia di rispetto.

OBBIETTIVO 14 :

Rispetto delle esigenze di tutela degli insediamenti di antica costruzione e degli edifici di carattere religioso.

Il Piano delle regole del Piano di Governo del territorio, contiene tutte le schede di rilevamento di tutti gli edifici di antica costruzione presenti sul territorio comunale, la scheda, corredata dai dati catastali identificativi e da fotografia, permette la esatta individuazione dell'edificio, ne permette la immediata visione del grado di manutenzione generale e ne identifica la classificazione prevista dal piano stesso in funzione del suo grado di valenza storica secondo la seguente scansione:

A1 Edifici ed organismi di tipologia monumentale.

A2 Edifici ed organismi di pregio, di antica formazione, aventi valore storico-ambientale e tipologico.

A3 Edifici ed organismi di edilizia civile tradizionale, con tipologie compatibili con l'antico nucleo.

A4 Edifici ed organismi recenti, dissonanti, in contrasto con la tipologia di zona e quindi da riqualificare.

La discussione di merito dell'obbiettivo ha portato alle seguenti conclusioni che il piano ha recepito:

- Ad ognuna di queste tipologie venga associata una specifica normativa che regola gli interventi dei vari tipi di organismi, tale normativa assume forme evidentemente maggiormente più restrittive all'aumentare del valore testimoniale dell'organismo che , evidentemente, è decrescente al crescere della classe.
- Apprezzabile il metodo proposto di dotare il P.G.T. per ogni edificio di una scheda contenente anche la individuazione fotografica .

OBBIETTIVO 15 :

Garantire le condizioni minime che favoriscano la permanenza dell'uomo nei prati, pascoli e cascinali montani a salvaguardare la manutenzione dei siti.

Il comune di Losine è dotato di prati, pascoli e cascine sparse montane.

Le norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole, nel rispetto delle prerogative delle leggi superiori in ordine alla edificazione nelle aree agricole , dia precise indicazioni in ordine agli interventi ammessi sia sui fondi agricoli che sui cascinali. Appare condivisibile il principio che il comune di Losine intende favorire la permanenza anche se temporanea e spesso saltuaria , dell'uomo in questi siti.

La discussione di merito dell'obbiettivo ha portato alle seguenti conclusioni che il piano ha recepito:

- La proposta di Piano di Governo del Territorio del comune, confermi la normativa comunale già esistente prefissata con deliberazione della Giunta Municipale che prevede la possibilità di sostituire le attuali costruzioni precarie sparse dedite al ricovero degli attrezzi, con piccole costruzioni temporanee di tipologia predeterminata e compatibile con l'ambiente montano, di forma e dimensioni massime prestabilite , volte alla formazione di piccoli depositi attrezzi ordinati e piacevoli , nel rispetto delle esigenze di tutela idrogeologica ed ambientale nei modi prestabiliti dalle leggi.

- Il Piano di Governo del Territorio del comune preveda forme di incentivazione della presenza delle persone nei cascinali sparsi dettando i limiti al cambio di destinazione dell'uso dei fabbricati rurali presenti e favorendone il loro recupero anche con piccoli ampliamenti volumetrici mirati nel rispetto delle esigenze di tutela idrogeologica , ambientale e igienico sanitaria nelle forme prestabilite dalle specifiche vigenti leggi.
- Il Piano di Governo del Territorio del comune preveda facilitazioni burocratiche negli interventi di tutela del patrimonio in tema di regimazione idraulica, salvaguardia viabile ecc. nel rispetto delle esigenze di tutela idrogeologica ed ambientale nelle forme prestabilite dalle leggi.

OBBIETTIVO 16 :

Garantire le condizioni di tutela del corretto displuvio delle acque superficiali.

Il comune di Losine è dotato , oltre che dello studio di Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), anche di specifico studio del reticolo idrico minore con relative norme tecniche di attuazione, Le previsioni del Piano di Governo del territorio, sono compatibili sia con i dettami del reticolo idrico principale che con quello minore. Tutti gli elaborati tecnici del documento di programmazione territoriale che si va ad approvare, contengono le indicazioni e le prescrizioni contenute in tale vincolistica già vigente ed attuata .

Le norme contenute nel reticolo idrico vigente pertanto si intendono integralmente riportate nello strumento urbanistico.

Inoltre la Giunta Comunale, con proprio atto deliberativo , potrà imporre l'obbligo di dotare le nuove costruzioni che si andranno a realizzare sul territorio comunale in forza delle trasformazioni previste nel Documento di Piano, di impianto di smaltimento in sottosuolo delle acque bianche secondo uno schema idraulico prestabilito al fine di limitare le portate di acqua bianca convogliabile negli alvei superficiali e garantire , di contro, una riserva idrica privata per le esigenze di innaffiamento.

Inoltre ci si propone l'ottenimento dei seguenti obiettivi che possono essere generalmente considerati :

- Consolidare le politiche socio- assistenziali e commerciali
- Favorire la nascita e lo sviluppo di associazioni di assistenza e volontariato
- Incrementare le attività culturali e sportive
- Valorizzare i percorsi storico-ambientali

- Contenere il rischio geologico e sismico adeguando le idee di sviluppo alle esigenze di rispetto delle criticità rimarcate dagli specifici studi.
- Individuare all'interno degli ambiti di trasformazione sottoposti a piani attuativi di aree ed attrezzature pubbliche o destinate all'uso pubblico pari a 26,5 m²/ab. (dotazione superiore rispetto al parametro minimo previsto dall'articolo 9 della Legge Regionale n.12/2005 di 18m²/ab.) al fine di garantire una migliore qualità urbana ed ambientale, oltre ad una maggiore dotazione di servizi.
- Richiedere che, all'interno delle aree di trasformazione vengano realizzati zone a verde opportunamente alberate con essenze autoctone attrezzate da percorsi pedonali.
- Poter prevedere , in sede di convenzione dei piani attuativi delle nuove aree di trasformazione urbanistica la possibilità di assegnazione diretta ai privati lottizzanti dell'onere di mantenimento della gestione del verde pubblico presente nel comparto convenzionato.
- Individuare le aree agricole nel rispetto delle indicazioni della Tavola Paesistica del P.T.C.P.
- Sostituire gradualmente e compatibilmente con le possibilità le reti fognarie miste con reti separate (acque bianche e nere) ed obbligare le nuove costruzioni sia pubbliche che private a dotarsi di tali reti sin dal momento della esecuzione dell'edificio.
- Trovare forme di incentivazione dell'utilizzo di energie rinnovabili e costruzioni dotate di impianti e di involucro progettati con particolare attenzione al risparmio energetico.

STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E TEMATICHE STUDIATE:

Relativamente alle tematiche ambientali, è stata effettuata un' analisi degli aspetti rilevanti al fine di fornire un panorama il più possibile esaustivo, compatibilmente con i dati a disposizione, della realtà territoriale oggetto della valutazione.

L'ambiente è stato studiato attraverso l'analisi delle seguenti tematiche ambientali :

1. Atmosfera e qualità dell'aria
2. Acque superficiali e sotterranee , acque di approvvigionamento e di scarico criticità relative agli scarichi.
3. Rischi idrogeologico e sismico
4. Fonti di inquinamento elettromagnetico
5. Fonti di inquinamento acustico
6. Possibili criticità derivanti dall' insediamento di cave.
7. Suolo: Lavorazioni agricole, aree boscate, paesaggio, flora e fauna.
8. Beni storici

9. Criticità viarie

10. Rischio di incidente rilevante

Lo studio di queste tematiche ha permesso alcune considerazioni generali di carattere ambientale presenti sul territorio comunale ed in particolare si è potuto evidenziare quanto segue:

Atmosfera e qualità dell'aria :

Il piccolo comune ad oggi non annovera sul proprio territorio delle fonti di inquinamento dell'aria se si eccettuano le normali attività connesse con la residenza dell'uomo e con la lavorazione dei fondi agricoli. Sono assenti attività produttive inquinanti ed anche gli stabilimenti ubicati nei comuni vicini che pure in passato avevano provocato problemi a tutto il circondario (Stabilimento Tassara di Breno), da anni, grazie ai sistemi di filtraggio adottati, non producono inquinamenti percepibili sul territorio del comune di Losine. Il comune non è dotato di centraline di controllo della qualità dell'aria e si dichiara disponibile a collaborare con l'agenzia regionale preposta (A.R.P.A. competente per territorio) nelle attività di monitoraggio con rilevatori mobili che la stessa vorrà proporre.

Acque superficiali e sotterranee , acque di approvvigionamento e di scarico, criticità degli scarichi :

Il territorio comunale è attraversato a valle dal fiume Oglio e, come per il restante suo sviluppo, anche in questo luogo vige il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottato.

Il comune è inoltre dotato di " reticolo idrico minore", regolarmente approvato.

Le norme contenute in questi due strumenti sono parte integrante del nuovo strumento urbanistico.

Le acque di approvvigionamento provengono da sorgenti le cui opere di presa sono comprese in una fascia altimetrica variabile dalla quota di 750 m. slm. a 800 m. slm.

La potenzialità idrica misurata in l/s può essere sommariamente quantificata in 6 l/sec. e rappresenta una portata sufficiente per le esigenze del territorio , sebbene sviluppato come dalla previsione urbanistica del P.G.T.

Le sorgenti di presa a servizio del comune sono quattro:

1. Sorgente Giubezza alta
2. Sorgente Giubezza bassa
3. Pozzetti Giubezza
4. Sorgente Nearti
5. Sorgente acquedotto rurale

Sul territorio comunale è presente anche la sorgente Crespalone ma produce acqua a servizio di altro comune.

Lo stato di manutenzione del sistema distributivo può essere definito " nella media " sebbene un progetto preliminare recentemente commissionato dal comune quantifichi le perdite nelle tubazioni con quantitativo superiore rispetto alla media degli acquedotti della zona.

L'amministrazione comunale, nel far redigere tale progetto, ha inteso indicare una scala di priorità di interventi di manutenzione e di potenziamento del sistema di distribuzione idrica, interventi che verranno via via messi in cantiere, secondo le possibilità di indebitamento dell'ente. E' risaputo d'altronde che le vigenti norme prevedono che l'assetto della gestione delle acque sia integrato . Ad oggi la materia è tutt' altro che consolidata sotto l'aspetto legislativo e tutti i comuni della valle attendono l'evolversi della situazione prima di addentrarsi in interventi che ne andrebbero a vincolare i bilanci e limitano i propri impegni alle urgenze demandando al futuro le opere più impegnative.

Criticità relativa agli scarichi:

Per quanto riguarda gli impianti di fognatura, il comune è asservito da sistema fognario pubblico a scarico in alveo superficiale, infatti tutti i comuni del comprensorio sono in attesa che si avvenga alla realizzazione del collettore consortile che permetterà di raccogliere tutti gli scarichi e convogliarli al depuratore di Esine.

Si prende atto che, sebbene in grande ritardo rispetto alle previsioni, l'ente sovra comunale preposto comunica che le opere sono in fase di appalto e tale opera dovrebbe dare definitiva risoluzione a quella che forse rappresenta la maggiore criticità ambientale del territorio.

Le aree previste in trasformazione saranno tutte convogliabili alla fognatura comunale il completamento della quale è già in avanzata fase di realizzazione come sottoservizio nella nuova costruendo bretella stradale che si sta realizzando sul fronte di valle dell'abitato.

Inoltre si rimarca ancora una volta la possibilità della Giunta Comunale di poter imporre l'obbligo di dotare le nuove costruzioni che si andranno a realizzare sul territorio comunale di impianto di smaltimento in sottosuolo delle acque bianche secondo uno schema idraulico prestabilito al fine di limitare le portate di acqua bianca convogliabile negli alvei superficiali e garantire , di contro, una riserva idrica privata per le esigenze di innaffiamento.

Le fognature comunali in fase di realizzazione (nei sottoservizi della nuova strada), vengono realizzate con separazione fra acque bianche e nere. Le prime, unitamente agli sfiori della attuale fognatura mista, verranno convogliate a fiume prima del sifone di attraversamento della nera che dovrà raccordarsi al collettore consortile che a tutt'oggi ancora non è realizzato ma che, l'ente comprensoriale incaricato all'uopo, dichiara essere in fase di progettazione esecutiva e cantierabile nell'arco di un anno.

Ogni unità immobiliare urbana sparsa non dotata di possibilità di allacciamento alla pubblica rete di scarico, prima della concessione della agibilità dovrà produrre la autorizzazione allo scarico in sottosuolo rilasciato dalla Provincia che ne è competente per legge.

Rischi idrogeologico e sismico:

Il rapporto ambientale allegato al Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del comune di Losine, è corredato da una sintesi della componente geologica e sismica del P.G.T. che dispone fra i suoi allegati della componente geologica nei modi indicati dalla specifica normativa.

Le analisi geologiche hanno prodotto la carta della fattibilità geologica ed il geologo incaricato produrrà regolare asseverazione che le trasformazioni in previsione sono compatibili con tali fattibilità.

Per quanto riguarda l'analisi sismica, la zona rientra fra quelle a bassa sismicità (classe di sismicità 4) e le normative specifiche dettano le regole per le loro edificazioni.

Fonti di inquinamento elettromagnetico:

Il territorio comunale è attraversato da due linee di alta tensione, la prima a valle dell'abitato e la seconda in posizione di monte che si snoda in zona completamente boscata.

Entrambe le linee sono dotate di adeguata fascia di rispetto regolarmente individuata nelle cartografie di piano, le linee sono generalmente esterne agli ambiti in trasformazione e le distanze delle costruzioni in prossimità di esse, oltre a rispettare le fasce di rispetto come riportate negli elaborati grafici, dovranno essere rispettose anche delle imposizioni prefissate dall'ente gestore delle stesse e dalle leggi in materia.

Il comune non è interessato da ripetitori sorgente di importanti onde elettromagnetiche ed il comune, predisporrà apposito regolamento in assenza del quale ogni richiesta delle società che gestiscono la telefonia verrà trattata in forza dei disposti delle leggi superiori in materia.

Fonti di inquinamento acustico:

Il comune ha provveduto a far redigere apposito Piano di Zonizzazione Acustica ed il territorio, in quanto montano privo di attività industriali, questo territorio non ha mai rappresentato problematiche di tipo fonico.

Le aree in trasformazione non presentano quindi particolari problemi di esposizione a sorgenti di inquinamento acustico e risultano compatibili con i livelli di zonizzazione del territorio comunale.

Criticità derivante dall' insediamento di cave.

Nel territorio comunale il Piano Cave della Regione Lombardia ha localizzato una ampia zona destinata a cava di materiali inerti, classificata con la sigla ATE g 57.

Prevista in una zona di pregio ambientale denominata " Prada", ad oggi le operazioni di escavazione non risultano essere ancora iniziate, probabilmente per problemi derivanti dalla presenza di falda idrica.

Pur coscienti della mancanza di competenza in merito, il comitato di valutazione ambientale del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del comune di Losine manifesta la propria contrarietà per l'impatto che una tale lavorazione potrebbe avere su quel lembo di territorio e si augura che, nella malaugurata ipotesi di inizio delle operazioni, l'ente locale sia almeno messo nelle condizioni di poter partecipare alla predeterminazione delle fasi dell'operazione in modo da evitare l'instaurarsi di un grande permanente fronte di scavo durevole per anni come troppo spesso si è registrato in altri luoghi.

Suolo: Lavorazioni agricole, aree boscate, paesaggio, flora e fauna.

La collocazione della parte principale dell'abitato del comune di Losine, posta in posizione distaccata rispetto al fondo valle, consente di mantenere la precisa visione del "villaggio valligiano alpino" e permette allo stesso una sua facile lettura di individuazione, anche al passante che si trova transitare sulle strade principali che percorrono la valle Camonica.

Questa caratteristica di visibilità che un tempo era tipica di tutti i paesi valligiani, ora è limitata a poche realtà di gronda e di montagna perché gli sviluppi urbanistici che nei decenni trascorsi hanno visto interessato tutto il fondo valle, lo hanno di fatto unito in un susseguirsi di edificazioni che hanno modificato permanentemente la visione della vallata.

La Valle, pur mantenendo la essenzialità della propria bellezza complessiva, presenta un impatto visivo diverso rispetto al passato. Solo il processo di assestamento paesaggistico che richiede anche il trascorrere del tempo, permetterà di riconsiderare e rivalutare le nuove forme, impedendo l'esatto confronto dei vari luoghi con le immagini visive del passato.

E' risaputo che queste diversità e le nuove forme territoriali richiedono tempo anche per essere conglobate nel generale concetto del bello, specie nell'immaginario di chi queste fotografie e le stesse dei tempi trascorsi, le ha sempre costantemente presenti in quante residente o continuo frequentatore della vallata.

Losine ha conservato la sua tipicità di paese di gronda con immagine generalmente distaccata dal fondo valle e confida che questa specificità riuscirà a mantenerla anche per il futuro.

Tra le superfici agricole spiccano i vigneti che costituiscono elementi di pregio del paesaggio della fascia pedemontana.

Con l'eccezione di limitate superfici a cespuglieto, localizzabili nelle zone sommitali del versante, le restanti superfici forestali si distribuiscono, tra boschi di latifoglie e pascoli di media costa che pure risultano regolarmente praticati.

Il P.G.T. indirizza verso la conservazione e, per quanto possibile dia possibilità anche di incentivazione delle coltivazioni tipiche del luogo anche alla luce della costruenda cantina sociale di Valle Camonica che gli enti sovra

comunali hanno ritenuto di voler insediare in questo territorio. In aree vocate a particolari coltivazioni si deve disincentivare e, nel limite del possibile anche impedita la scelta di coltivazioni diverse rispetto a quelle tradizionali. Per quanto riguarda i prati, i pascoli, le baite ed i cascinali sparsi, sono date le possibilità di conservazione della presenza dell'uomo sul territorio montano cercando di garantire le condizioni minime di agibilità temporanea degli ambienti esistenti anche favorendo il loro recupero ed ampliamento.

La formazione di servizi igienici anche nei cascinali sparsi dovrà comunque essere sempre anticipata dalla dimostrata ed autorizzata reperibilità dell'acqua di approvvigionamento e dalla preventiva autorizzazione allo scarico secondo le specifiche normative vigenti.

A garantire l'ordine urbanistico ed il piacere visivo delle aree agricole, già oggi è data la possibilità di trasformazione dei capanni esistenti necessari al ricovero dei piccoli attrezzi, secondo una tipologia costruttiva predefinita con la predilezione dell'uso del legno e del manto di copertura in coppi di cotto tramite piccole costruzioni temporanee che, nei limiti dimensionali, temporali e tipologici prestabiliti dal provvedimento deliberativo previgente.

Nel confermare la deliberazione già efficace, il P.G.T. impone che anche per queste piccole costruzioni, valgono le usuali condizioni igieniche nel caso di installazione di servizio igienico.

Inoltre:

- La proposta di Documento di Piano prevede la fascia di verde di rispetto fra le aree destinate alla edificazione e le aree destinate anche a possibili insediamenti agricoli.
- Le norme tecniche del piano delle regole, all'art. 2 comma 1 prevede la possibilità di obbligo di interventi mitigatori degli insediamenti agricoli volumetricamente più rilevanti anche se rivolti su fondi a loro volta a destinazione agricola.
- Le norme tecniche del piano delle regole, all'art. 15 prevede l'obbligo ai nuovi insediamenti agricoli di dotarsi di tipologia edilizia tradizionale in muratura e tetti a falda con copertura a tegole, evitando l'inserimento di capannoni agricoli in ambiente montano che male si addice a riceverli.
- Le norme tecniche del piano delle regole, all'art. 15 prevede che in caso di manutenzione delle esistenti murature a secco di terrazzamento siano esse di sostegno che di confine, vige l'obbligo di mantenimento delle stesse tipologie di muratura evitando l'uso del cemento armato a vista.
- Il Piano di Governo del Territorio del comune di Losine contiene la possibilità che la pubblica amministrazione, con proprio atto deliberativo possa adottare forme di incentivazione delle produzioni agricole territorialmente idonee, compatibili con la vocazione territoriale e contiene forme di disincentivazione o di impedimento nei confronti di produzioni agricole inadatte o inopportune.

- Il Piano di Governo del Territorio del comune di Losine contiene la possibilità di attivare forme di incentivazione della possibilità di mantenimento della integrità della qualità territoriale montana, permette il recupero degli spazi minimi di permanenza temporanea dell'uomo nelle cascine sparse (art.2 comma 3 delle N.T.A. del piano delle regole) e regola anche con precise indicazione tipologica la realizzazione di piccoli depositi rurali impedendo il disordinato ed indesiderato proliferare di strutture anche provvisorie disordinate ed avulse rispetto alla bellezza dei luoghi.
- Il Piano di Governo del Territorio del comune di Losine contiene precise norme che regolano le recinzioni dei fondi impedendo quelle a rete nelle aree extraurbane a garantire la libera circolazione degli animali selvatici e la salvaguardia della visione paesistica complessiva priva di avulse barriere.

Per quanto riguarda il Paesaggio inoltre, il comitato di valutazione ambientale ha fatto notare che l' area industriale individuata in località Tezze, già prevista nel precedente P.R.G. e oggettivamente non rimovibile senza l'assenso della proprietà , rappresenta, per ubicazione e per tipologia di trasformazione territoriale prevista, un errore ambientale strategico compiuto a suo tempo.

Rileva che la attuazione delle previsioni contenute nel P.R.G., sebbene legittime , genereranno un danno ambientale e paesaggistico rilevante e, pur comprendendo che nel Piano di Governo del Territorio in esame non possa essere previsto lo stralcio del comparto, si rallegra che lo stesso nuovo documento urbanistico quantomeno non ne preveda l'ampliamento .

Auspica che la amministrazione comunale trovi le sinergie economiche tali da poter concertare con la proprietà una qualsiasi soluzione alternativa che abbia come risultato quello di impedire la realizzazione di capannoni in questa area di pregevole valore ambientale.

Il territorio comunale risulta non essere interessato alla presenza di Parchi e non si ravvisa la presenza nel territorio comunale di Losine di siti di interesse comunitario (S.I.C.) , zone a protezione speciale (Z.P.S.) .

Beni storici

Il Piano delle regole del Piano di Governo del territorio, contiene tutte le schede di rilevamento di tutti gli edifici di antica costruzione presenti sul territorio comunale, la scheda, corredata dai dati catastali identificativi e da fotografia, permette la esatta individuazione dell'edificio, ne permette la immediata visione del grado di manutenzione generale e ne identifica la classificazione prevista dal piano stesso in funzione del suo grado di valenza storica secondo la seguente scansione:

- A1** Edifici ed organismi di tipologia monumentale.
- A2** Edifici ed organismi di pregio, di antica formazione, aventi valore storico-ambientale e tipologico.
- A3** Edifici ed organismi di edilizia civile tradizionale, tipologicamente compatibili con l'antico nucleo.
- A4** Edifici ed organismi recenti, dissonanti, in contrasto con la tipologia di zona e quindi da riqualificare.

Ad ognuna di queste tipologie viene associata una specifica normativa che regola gli interventi dei vari tipi di organismi, tale normativa assume forme evidentemente maggiormente più restrittive all'aumentare del valore testimoniale dell'organismo che, evidentemente, è decrescente al crescere della classe.

Per ogni edificio del vecchio nucleo è stata predisposta apposita scheda tecnica che individua l'edificio per numero di mappa e tipologia, la fotografia del fabbricato elimina ogni possibilità di errore di individuazione.

Criticità viarie

Il territorio del comune di Losine non è attraversato dalle sedi viarie principali che percorrono la valle che si snodano sulla sponda opposta del fiume.

Da sempre ha registrato evidenti criticità viaria per raggiungere tutto il proprio centro abitato, perché asservito da un breve tratto di strada provinciale che si trasforma in comunale all'imbocco del vecchio nucleo con dimensioni delle sedi viarie davvero ristrette e difficilmente allargabili.

Solo negli ultimi anni ha potuto, grazie alla disponibilità degli enti sovracomunali e dei comuni vicini, adeguare la strada intercomunale per Cerveno raddoppiando circa la larghezza della carreggiata permettendo anche ai mezzi mediamente ingombranti una possibilità di accesso al paese, sebbene attraversando il comune vicino.

Negli ultimi tempi, non senza difficoltà, il comune è riuscito con la partecipazione della Provincia di Brescia e della Comunità Montana di Valle Camonica a realizzare le condizioni per la esecuzione di una importante bretella comunale di allacciamento della strada per Cerveno di cui si diceva sopra con la strada provinciale. Questa nuova strada, risolutiva dell'annoso problema viario, è ad oggi in fase di esecuzione ed il Piano di Governo del Territorio, con i propri comparti attuativi ivi previsti, dovrà contribuire economicamente al completamento del gravoso progetto che altrimenti rischierebbe di essere un'opera incompiuta.

Rischio di incidente rilevante

Alla luce di quanto sin qui emerso, per la assenza di attività produttive ubicate sul territorio comunale e per la assenza di aree industriali previste nelle aree in trasformazione, si può ritenere che il rischio di incidente rilevante possa essere ridotto agli usuali casi generalmente non prevedibili quali ad esempio:

Terremoti (sebbene territorio a bassa pericolosità specifica), frane e smottamenti (mai totalmente escludibili nelle zone montane), avvelenamenti delle risorse idriche ecc.

VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE AREE PREVISTE IN TRASFORMAZIONE

Il Piano di Governo del Territorio del comune di Losine oltre che prevedere interventi di sistemazione, miglioramento e potenziamento delle attrezzature legate ai diversi servizi individua ambiti di trasformazione residenziali.

Per ogni ambito di trasformazione sottoposto a piano attuativo sono state predisposte delle schede di valutazione che definiscono la localizzazione dell'ambito di trasformazione, le caratteristiche paesistiche dell'area mediante confronto con la tavola del piano paesistico comunale , con la carta delle fattibilità geologiche e con la carta dei vincoli.

Come contributo al miglioramento delle condizioni ambientali si è previsto che in ogni ambito in trasformazione soggetto a convenzione venga prevista la dotazione di standard urbanistici di 26,5 m² per ogni abitante insediabile, aumentando quella prevista dalla Legge Regionale che fissa tale valore a 18 m² / abitante .

Il rapporto ambientale, come redatto in sede di valutazione ambientale strategica, è stato integrato con le considerazioni sopra riportate scaturite dalle considerazioni emerse nelle sedute di valutazione.

SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il processo di Valutazione Ambientale prosegue, dopo l'approvazione del Piano di Governo del Territorio, nella fase di attuazione e gestione dello stesso con il monitoraggio e la relativa stima periodica dei parametri indicatori individuati.

Tale monitoraggio ha un duplice compito:

1. Fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è posto.
2. Permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Per quanto riguarda gli aspetti monitorati, l'attuazione del Piano di Governo del Territorio del comune di Losine prevede il controllo di alcune tematiche:

- TEMA DA MONITORARE n° 1 - Aree edificabili :
- TEMA DA MONITORARE n° 2 - Servizi :
- TEMA DA MONITORARE n° 3 - Servizi nel sottosuolo :
- TEMA DA MONITORARE n° 4 - Qualità delle acque di approvvigionamento:
- TEMA DA MONITORARE n° 5 - Qualità dell'aria :
- TEMA DA MONITORARE n° 6 - Rifiuti :
- TEMA DA MONITORARE n°7 - Energia alternativa ed interventi di risparmio energetico:
- TEMA DA MONITORARE n° 8 - Controllo del numero delle autorizzazioni allo scarico in sottosuolo rilasciate ai fabbricati civili non asserviti dalla pubblica fognatura.

- TEMA DA MONITORARE n° 9 - Controllo del processo di separazione delle acque bianche negli scarichi civili:
- TEMA DA MONITORARE n° 10 - Controllo dell'insediamento delle strutture private di dispersione delle acque bianche in sottosuolo se e dopo che la giunta comunale ha deliberato in merito alla istituzione dell'obbligo.
- TEMA DA MONITORARE n° 11 - Controllo dell'insediamento dei piccoli depositi agricoli in legno realizzabili in forza della vigente deliberazione comunale n° 18 / 2002.
- TEMA DA MONITORARE n° 12 - Controllo del grado di recupero dei vigneti.
- TEMA DA MONITORARE n° 13 - Controllo dell'andamento del recupero dei fabbricati dissonanti e fortemente in contrasto con la tipologia prevalente di zona, nel vecchio nucleo (fabbricati A4 in zona A).
- TEMA DA MONITORARE n° 14 - Controllo del rischio idrogeologico.

Il rapporto ambientale meglio esprime le esigenze di monitoraggio di queste tematiche e riporta anche, per alcune di queste, le schede tipo da adottare per i rilievi .

ALLEGATI: A seguire si allegano i verbali delle sedute del comitato di valutazione ambientale.